

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 1247

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori DE ZULUETA, ANGIUS, BOCO, CREMA, MARINO, MANCINO, IOVENE, ACCIARINI, BARATELLA, BASSO, BATTAFARANO, BATTAGLIA Giovanni, BATTISTI, BETTONI BRANDANI, BRUTTI Paolo, CAVALLARO, D’AMICO, DI GIROLAMO, D’IPPOLITO, FLAMMIA, DI SIENA, FASSONE, FORLANI, GARRAFFA, GIARETTA, LIGUORI, MARITATI, MARTONE, MASCIONI, MONTALBANO, MUZIO, PETERLINI, PIZZINATO, RIPAMONTI, SALVI, SODANO Tommaso, STANISCI, TONINI, VERALDI, VICINI, VISERTA COSTANTINI, FABRIS, DATO, DONATI, FORCIERI, MARINI, SOLIANI, MANZELLA, PASSIGLI e VIVIANI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 MARZO 2002

Norme per il recupero del relitto del Ferry Boat FI 74 e delle salme delle vittime del naufragio del Natale 1996 nelle acque antistanti Porto Palo di Capo Passero e la costruzione di un sacrario interreligioso

ONOREVOLI SENATORI. - Nella notte di Natale del 1996 è avvenuto il più grave disastro marittimo del Mediterraneo dalla fine della seconda guerra mondiale. Duecentottantatre emigranti, soprattutto cittadini del Pakistan, dell'India e dello Sri-Lanka sono morti annegati nelle acque davanti a Porto Palo di Capo Passero in Sicilia.

Questa la tragica cronologia dei fatti: la motonave Johan, navigando nel Mediterraneo, aveva raccolto quattrocentocinquanta persone provenienti da India, Pakistan e Sri-Lanka, con l'intenzione di trasferirli su un'altra nave, un ferry-boat battente bandiera Maltese, che avrebbe poi dovuto provvedere allo sbarco degli immigrati sul territorio italiano. In quella notte il mare era in tempesta e durante le operazioni di trasbordo - dalla Johan al Ferry Boat Fi 74 (lungo solo 19 metri) - avviene una collisione. Il Ferry Boat affonda rapidamente con il suo carico umano: duecentottantatre persone, uomini, donne e bambini, perdono la vita, solo ventinove riescono a salvarsi e vengono ripescati dalla nave da cui erano scesi.

Il 29 dicembre 1996 la Johan sbarca in Grecia centosettantadue immigrati clandestini tra cui i ventinove superstiti del naufragio che, interrogati da un magistrato greco, raccontano la disgrazia.

Da allora, nonostante dai giorni seguenti il naufragio circolassero insistentemente voci tra i pescatori di Porto Palo circa una nave di clandestini affondata e si parlasse di cadaveri pescati dalle paranze e rigettati in mare, solo il 7 giugno del 2001, grazie ad un'inchiesta giornalistica de «La Repubblica» curata da Giovanni Maria Bellu, vengono ritrovati e fotografati i resti dei naufraghi, ada-

giati intorno al relitto. Il naufragio fantasma finisce di essere tale: Nord: 36 gradi, 25 primi, 31 secondi; Est: 14 gradi, 54 primi, 34 secondi, acque internazionali a diciannove miglia da Porto Palo di Capo Passero, a 108 metri di profondità. Un Rov (*Remotely operated vehicle*) filma l'orrore, il relitto squarciato e oggetti e resti umani sparsi ovunque dentro e all'intorno.

Pochi giorni dopo, il 15 giugno, quattro premi Nobel italiani, Renato Dulbecco, Dario Fo, Rita Levi Montalcini e Carlo Rubbia sottoscrivono un appello: «La tragedia dei duecentottantatre clandestini morti in un naufragio al largo della Sicilia e dimenticati da tutti per oltre quattro anni non può cadere nel silenzio. Chiediamo alla Repubblica italiana di adoperarsi per recuperare e dare sepoltura a quei corpi: lasciarli in fondo al mare sarebbe l'ultimo oltraggio alla loro memoria in un'Europa civile».

Con numerosi colleghi parlamentari abbiamo inteso unirici all'appello dei Nobel e con una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio dei ministri abbiamo chiesto che il Governo italiano si adoperi per il recupero delle salme dei naufraghi del Natale 1996 per consentire ai familiari delle vittime di rendere loro degnamente l'ultimo omaggio.

Il presente disegno di legge dispone, all'articolo 1, che si provveda al recupero marittimo del Ferry Boat Fi 74 e delle salme dei naufraghi e, poichè è presumibile la difficile identificazione delle vittime, a quattro anni dal disastro, si prevede la realizzazione di un sacrario interreligioso per il ricordo delle vittime.

L'articolo 2 ne individua la copertura economica.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce le modalità di recupero dei resti dell'imbarcazione Ferry-Boat FI 74 e delle salme delle vittime del naufragio avvenuto nelle acque antistanti Porto Palo di Capo Passero nella notte di Natale del 1996. Con il medesimo decreto il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti stabilisce la costruzione di un sacrario interreligioso per il ricordo delle vittime e definisce le modalità del bando di affidamento della gara per la realizzazione del monumento.

2. Per la realizzazione del sacrario interreligioso di cui al comma 1 è assegnato al comune di Capo Passero (località Porto Palo) un contributo pari a 5.164.000 euro.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 1, comma 2, valutato in euro 5.164.000 per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

